

vole sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Mirabelli ha rammentato la discussione che avvenne alla Camera nel giugno 1902, il voto della Camera stessa, e le dichiarazioni fatte dal ministro con i suoi dubbi, con le sue preoccupazioni; dubbi e preoccupazioni che si ispiravano agli stessi sentimenti di libertà ai quali è ispirato l'onorevole Mirabelli. Allo stato attuale io non mi oppongo, come è consuetudine e cortesia costante della Camera, alla presa in considerazione del disegno di legge presentato dall'onorevole Mirabelli e colleghi con tutte quelle riserve che sono del caso.

Soltanto mi permetta l'onorevole Mirabelli che io risponda una parola sola ad una affermazione sua. Egli ha dichiarato che purtroppo i sequestri si fanno, e poi non sono seguiti dai dibattimenti.

Ora noi, seguendo le orme del presidente del Consiglio, quando era ministro di grazia e giustizia, ponemmo sempre ogni nostra cura affinché quello che l'onorevole Mirabelli lamenta non avvenisse mai. Perciò chiedemmo sempre conto ai procuratori generali dei sequestri effettuati.

Possiamo quindi assicurare l'onorevole Mirabelli che non è esatta la sua affermazione, perchè finora non vi è stato sequestro di giornale, al quale non abbia fatto seguito il pubblico dibattimento.

Mirabelli. Non è esatto.

Talamo, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. E con ciò confermo che non mi oppongo alla presa in considerazione.

Presidente. Il Governo non si oppone alla presa in considerazione. Interrogherò quindi la Camera.

Coloro che non si oppongono alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Mirabelli, sono pregati di alzarsi.

(La Camera delibera la presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge per il servizio telefonico.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge pel servizio telefonico.

Ieri si è esaurita la discussione generale: passiamo quindi alla discussione degli articoli.

Onorevole ministro, si discute il testo della Commissione?

Galimberti, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Sì.

Presidente. « Art. 1. Il Governo è autorizzato a costruire ed esercitare direttamente linee telefoniche ad uso pubblico. »

(È approvato).

Art. 2.

« La rete telefonica nazionale, destinata al collegamento de' vari capoluoghi di Provincia, dovrà essere completata entro otto anni dalla data di promulgazione della presente legge secondo l'ordine segnato nella tabella. Nella costruzione delle linee interurbane sarà data la preferenza a quelle che servono a collegare le reti urbane più importanti per numero di abbonati e più vicine tra loro.

« Compiuta che sia la suddetta costruzione, il Governo sarà tenuto a congiungere direttamente due centri, quando in ciascuna delle loro reti urbane vi siano tanti abbonati quanti sono i chilometri di distanza fra i centri stessi. »

Galimberti, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Galimberti, *ministro delle poste e dei telegrafi*.

A questo articolo si debbono fare due modificazioni: invece di dire « entro otto anni » si deve dire « entro quattro anni »; e poi avendo io, d'accordo con la Commissione, accettato nella sua essenza l'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti, viene a sparire anche l'ultima parte del primo comma dell'articolo: « Nella costruzione delle linee interurbane sarà data la preferenza, ecc. »

Presidente. Questo inciso dunque è soppresso: la Commissione consente?

Battelli, *relatore*. Sì.

Presidente. L'onorevole Ciccotti è presente?

Ciccotti. Dichiaro di ritirare il mio emendamento sostitutivo.

Presidente. Se non vi sono altre proposte od osservazioni pongo a partito l'articolo secondo con le modificazioni che la Camera ha udite.

(È approvato).

Art. 3.

« Il Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzato a fare la spesa di lire 5,800,000 per la costruzione delle linee interurbane indicate nella tabella allegata e per la provvista degli apparecchi necessari al servizio di esse ».